

Informativa

Questo sito o gli strumenti di terze parti in esso integrati trattano dati personali (es. dati di navigazione o indirizzi IP) e fanno uso di cookie o altri identificatori necessari per il funzionamento e per il raggiungimento delle finalità descritte nella cookie policy, incluse le seguenti finalità relative alla pubblicità utilizzate dal Titolare e da [terze parti](#): Conservazione e accesso alle informazioni; Personalizzazione; Selezione degli annunci, distribuzione, reporting; Selezione dei contenuti, distribuzione, reporting; Misurazione. Puoi liberamente fornire, rifiutare o revocare il tuo consenso senza incorrere in limitazioni sostanziali e modificare le tue preferenze relative agli annunci pubblicitari in qualsiasi momento accedendo al [pannello delle preferenze pubblicitarie](#).

Dichiari di accettare l'utilizzo di cookie o altri identificatori chiudendo o nascondendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, cliccando un link o un pulsante o continuando a navigare in altro modo.

Scopri di più e personalizza

Accetta

www.cdservice.it group

GRATUITO

la tua azienda in ricerca ad un prezzo imbattibile!



ANALISI

Covid, la Provincia convoca il Tavolo per il Lavoro: "Molte imprese non ce la faranno"

22 Aprile 2020

Valentina Vitagliano

La Provincia di Monza e Brianza si prepara alla "fase 2" e lo fa istituendo il **Tavolo di Concertazione Provinciale per il Lavoro e la Formazione**, strumento utile ad orientarsi e comprendere i **nuovi trend del mercato occupazionale**.

Analisi dell'impatto occupazionale dopo il coronavirus, lavoro e sicurezza, ricorso agli ammortizzatori sociali, politiche attive a supporto del reinserimento lavorativo e degli occupati sospesi: questi sono solo alcuni dei temi caldi affrontati nel corso della prima seduta tenutasi ieri, 21 aprile.

A destare maggiore preoccupazione è l'ipotesi di una **esponentiale crescita del tasso di disoccupazione**.

Dai primi dati elaborati dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro MB, riferiti al 2019, si

confermava per la Provincia brianzola un quadro di dinamicità del territorio con il tasso di occupati al 68,4%; il **tasso di disoccupati al 7%** e in generale un tasso di attività, inteso come forza lavoro (occupati + disoccupati), pari al 73,5%.

Questi dati, che sarebbero stati presentati nel corso del mese corrente, hanno subito nei primi mesi del 2020, alla luce della emergenza da Covid- 19, **un significativo cambiamento** portando a dover analizzare con criteri nuovi lo scenario economico – sociale della Brianza.

Afol Monza e Brianza ha presentato le modalità con cui sarà possibile leggere l'attuale contesto economico in lockdown ponendo attenzione sul criterio della condizione distinguendo tra persone che devono lavorare garantendo i servizi essenziali, persone che lavorano, persone impiegate in settori a rischio chiusura e lavoratori a casa a seguito delle chiusure obbligate. Solo in Lombardia i gli occupati dipendenti che non lavorano e che sono a rischio di chiusura dell'attività economica rappresentano una percentuale pari al **15,4%**.

Sono stati così simulati **due scenari estremi**: una variazione del – 1% causerebbe un tasso di disoccupazione del 7,75% con un numero di disoccupati pari a 32.493 unità (una variazione rispetto al 2019 di 3.339); una variazione del – 13% del Pil porterebbe il tasso di disoccupazione al 10,49% con 43.961 disoccupati (una variazione rispetto al 2019 di 14.807 unità con una crescita superiore al 50,8%).

“Le riflessioni di tutti i soggetti coinvolti sono partite da questa simulazione che, in un contesto ancora poco definito, ci indica una certezza: **niente sarà come prima** e dobbiamo imparare in fretta a leggere i segni che emergono dal nuovo scenario economico sociale che il Covid ha determinato. Tra le altre poche certezze, purtroppo, è emerso che **molte imprese non ce la faranno**, perché arrivano da situazioni di crisi precedente, con ricadute in termini di disagio sociale ed urgenza di integrazione che dobbiamo essere capaci di affrontare tempestivamente. – spiega il Presidente Luca Santambrogio – Ieri mattina abbiamo aperto una fase di ascolto di tutti gli stakeholder che è fondamentale per orientare le azioni a sostegno della ripresa, considerando che **l'emergenza sanitaria non è ancora alle spalle**. La Provincia ha un ruolo importante in questa fase delicata per elaborare strategie condivise in tema di sicurezza, salute, ripresa con attenzione alle nuove fragilità”.

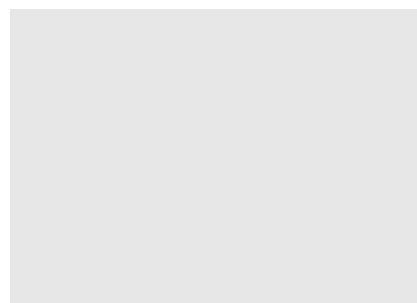
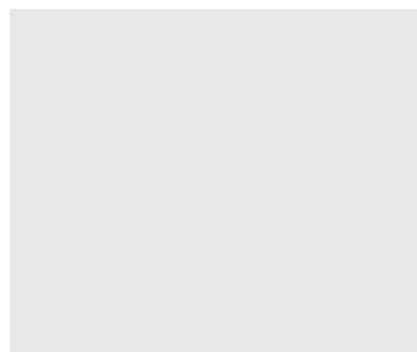
Al Tavolo hanno partecipato il Presidente Luca Santambrogio, il Direttore del settore Risorse e Servizi ai Comuni Erminia Zoppè, i consiglieri provinciali e i rappresentanti di Prefettura, Camera di Commercio, Ats, Inps, Inail, Api MB, Confcommercio MB, Assolombarda MB, CNA MB, Confcooperative MB, Apa Confartigianato MB, Unione Artigiani Monza, CGIL Monza e Brianza, Cisl Monza lecco, UIL Monza, Afol Monza e Brianza, la Consiglieria di parità, rappresentanti di Amnli, Confimi, Confesercenti, Consulenti del lavoro, i presidenti degli ambiti territoriali.

Tutti i partecipanti forniranno il loro prezioso contributo grazie alle specifiche competenze acquisite in tema di **supporto di una nuova riorganizzazione del lavoro** e impatto della digitalizzazione e dello **smart working**.

Capitoli a parte meriteranno la **nuova scuola a distanza** e le conseguenze su modalità didattiche, così come il riconoscimento e la necessità di nuovi profili professionali per accompagnare tali processi.

Cliccando sulla **Pagina Facebook Ufficiale di MBNews** e mettendo "MI PIACE" sarai aggiornato in maniera esclusiva ed automatica su tutte le NEWS. Se vuoi beneficiare delle nostre promozioni e degli sconti che i nostri clienti riservano a te, iscriviti subito alla **Newsletter**.

coronavirus disoccupazione imprese Monza e Brianza





DESIGNAZIONE

Bonomi alla guida di Confindustria

■ Paolo Rossetti a pagina 1

LA VOTAZIONE Il Consiglio generale designa l'attuale guida di Assolombarda come successore di Boccia

Il 20 maggio dovrà ottenere il gradimento dell'assemblea dei delegati, ma si tratta di una formalità

di Paolo Rossetti

Un lombardo a capo di Confindustria. Il Consiglio generale lo ha indicato come presidente designato con 123 preferenze su 183. Carlo Bonomi, 53 anni, nato a Crema, ora dovrà attendere il gradimento dell'assemblea dei delegati, che è stata convocata il 20 maggio. Ma di fatto è la nuova guida degli industriali italiani, settimo sui 31 presidenti che hanno ricoperto questa carica a provenire dalla nostra regione. La candidata concorrente Licia Mattioli (vicepresidente per l'internazionalizzazione nella squadra del presidente uscente Vincenzo Boccia) ha avuto, invece, 60 preferenze. Bonomi è attualmente presidente di Assolombarda (eletto nel 2017), la territoriale degli imprenditori di Milano, Monza e Brianza, Lodi e ora anche Pavia, associazione con la quale è un corso il processo di armonizzazione con il resto della struttura. Partiva con i favori del pronostico alla vigilia e ha mantenuto fede alle premesse. Prima dell'appuntamento di maggio dovrà affrontare un altro impegno, quello del 30 aprile, quando il consiglio generale dovrà esprimersi sulla squadra dei Vicepresidenti scelta dal



Confindustria ha scelto Bonomi sarà presidente

presidente designato. I collaboratori del presidente sono nove più il direttore generale.

«Sono onorato per l'indicazione espressa dal Consiglio Generale di Confindustria - ha detto Bonomi. Ovviamente, non è tempo di gioire. La condizione in cui versa l'impresa italiana è tale da far passare in secondo piano qualunque considerazione, auspicio e programma manifestato in precedenza. A 11 anni dalla crisi del 2008, l'Italia era ancora lontana dall'aver recuperato il livello di Pil e produzione industriale del precrisi. Ora si apre una nuova vo-

ragine. E poiché eravamo già in stagione, anche questa volta il colpo per l'Italia sarà peggiore di quello dei nostri competitor». Il pensiero, insomma, va subito a come usci-

re dalla drammatica emergenza dovuta alla diffusione del coronavirus: «Confindustria deve essere al centro del tavolo in cui la politica decide il metodo delle prossime riaperture delle attività economiche. Non abbiamo ancora dispositivi di protezione distribuiti in massa, non abbiamo tamponature a tappeto, non abbiamo indagini a cluster della popolazione sulla concentrazione dei contagi, né test sierologici sugli anticorpi, né tecnologie di contact tracing. Su queste basi abbiamo bisogno di una diagnostica precoce che ci consenta riaperture

estese, sulla base di misure restrittive concentrate, invece, dove servono e dove sono giustificate».

A Bonomi sono arrivate le congratulazioni di Alessandro Spada, Vicepresidente Vicario di Assolombarda (oltre che Ceo della VRV di Ornago): «In considerazione del grande lavoro svolto, in ultimo in Assolombarda - ha detto Spada parlando a nome dell'associazione - siamo certi che saprà guidare Confindustria con coraggio, apertura all'innovazione e visione per il bene delle imprese, che oggi hanno ancora più bisogno di poter contare su una rappresentanza forte. Con grande responsabilità, dedizione, ascolto e attenzione alle persone, saprà essere il Presidente di tutti». Bonomi è un imprenditore del settore biomedicale, presiede il Cda della Synopo S.p.A., società che opera nel settore della strumentazione e dei consumabili per neurologia, e di altre aziende controllate. Prima di arrivare al vertice di Assolombarda è stato Vicepresidente con delega a Credito e Finanza, Fisco, Organizzazione e Sviluppo. È componente del Consiglio Generale di Aspen Institute Italia, del Consiglio di Amministrazione di ISPI (Istituto per gli studi di politica internazionale) e del Consiglio di Amministrazione dell'Università Bocconi. Dal luglio 2018, ricopre la carica di Past President di Cancro Primo Aiuto, Onlus con sede a Monza, che assiste gli ammalati e le loro famiglie. È un grande tifoso dell'Inter. ■



Il primo passo del nuovo corso sarà il 30 aprile, con la presentazione della sua squadra di vice



Come imprenditore presiede il Consiglio di amministrazione di società del settore biomedicale



Le prime parole sono per l'emergenza: «Dobbiamo essere al centro del tavolo che decide le riaperture»




#vocidalweb: Assolombarda e #vuotanonserve

Ogni bombola vuota può salvare un'altra vita. Se in casa hai una bombola per l'ossigeno inutilizzata segnalalo qui <http://bit.ly/vuotanonserve>. Per far fronte all'emergenza #Covid19 l'ossigeno è fondamentale per prendersi cura dei

casi più complicati anche al loro domicilio. E' per questo che è importante, una volta esaurita la bombola d'ossigeno, poterla riutilizzare per trasportare nuovo ossigeno e rifornire chi ne ha bisogno.

Se possiedi una bombola vuota compila il form al link <http://bit.ly/vuotanonserve> e aspetta di essere ricontattato. Assolombarda sostiene la campagna #vuotanonserve.

Assolombarda su Facebook





Scarabelli, direttore di Assolombarda: «Imprese e lavoratori, insieme per ripartire»



Alessandro Scarabelli
direttore generale
di Assolombarda

Il Primo Maggio di quest'anno trascorrerà in un clima drammaticamente non ordinario. L'emergenza epidemiologica è entrata con violenza nella quotidianità di tutti, modificando le nostre abitudini e il nostro modo di essere parte produttiva della società. Si impone, in questo momento, una riflessione profonda sul mondo del lavoro. Ho sentito moltissimi nostri imprenditori che, in questi mesi, stanno vivendo la sospensione delle attività come l'impossibilità di compiere il proprio dovere e di essere motore di crescita economica e di benessere per il territorio. Manca quel «fare quotidiano» che nell'impresa, nel lavoro trova la sua

ragion d'essere, l'espressione più diretta di quella responsabilità sociale che ogni imprenditore sente.

Il momento che tutti stiamo attraversando e che necessariamente ha definito nuove regole, deve essere l'occasione per ribadire la centralità del lavoro per la comunità. Sui tavoli istituzionali a livello nazionale, regionale e locale, Assolombarda ha sostenuto, che tutti gli sforzi dovevano focalizzarsi sul supporto alla liquidità delle imprese per poter superare l'emergenza.

Si deve, per tutelare la salute di tutti, guardare al futuro, rivedere il modello organizzativo del lavoro che deve poter garantire ai lavoratori le condizioni di sicurezza e alle imprese la possibilità di ripartire, cercando di recuperare le quote di mercato che inevi-

tabilmente l'emergenza ha fatto perdere. Ripartire dal lavoro, dal capitale umano, dalle competenze, valori sui quali si fondano le imprese grandi o piccole che credono e investono, per il loro sviluppo, anche sulla crescita professionale e personale dei propri dipendenti. Il pensiero va anche ai lavoratori delle imprese che erogano beni e servizi che sono di pubblica utilità, che non si sono fermati, andando in fabbrica con grande responsabilità. Mai come in questo momento storico, per il bene dell'intera comunità, il lavoro assume un significato ancora più profondo e ritrova il suo ruolo, quale elemento di unità e coesione, fondamentale nella ricostruzione del Paese.

Alessandro Scarabelli
Direttore generale Assolombarda





Martedì 28 Aprile 2020 (0)

Facebook Twitter

Tremonti "Il Piano per la ricostruzione deve basarsi sulla fiducia"

ROMA (ITALPRESS) - "Nel tempo della globalizzazione integrale si diceva, perfino con compiacimento: e' sufficiente il batter d'ali di una farfalla in Asia per causare un uragano in America. Questa volta e' stato il batter d'ali di un pipistrello in Cina che ha causato un uragano nel mondo". Lo dice Giulio Tremonti, presidente di Aspen Institute Italia, in un'intervista al Sussidiario.net. "Nella fase iniziale della pandemia, l'Europa, come Unione, e' mancata - sottolinea l'ex ministro -. L'articolo 168 del Trattato sull'Unione Europea ne prevede la competenza in materia di sanita' e di flagelli. E' vero, e' una competenza concorrente e non esclusiva, ma e' ugualmente molto importante perche' significa coordinamento, informazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

rispetto ai sistemi statali sottostanti. Questa e' totalmente mancata. E' mancata all'inizio e manca ancora adesso". Secondo Tremonti "si e' tornati a parlare di eurobond e questo e' un fatto certamente positivo. Il pacchetto generale riguarda una famiglia di quattro strumenti: Mes, Sure, Bei e bond. I primi sono gia' piu' o meno definiti e hanno cifre relativamente piccole. Sono prestiti e non fondo perduto. Il Recovery Fund e' tutto da definire, ma comunque e' probabile che sia anch'esso piu' debito che fondo perduto. Se e' debito, non sono i bond dell'idea originaria". Il presidente di Aspen Institute Italia ha proposto un "piano di difesa e ricostruzione nazionale" basato sull'emissione di titoli pubblici a lunghissima scadenza. "Noi abbiamo un enorme giacimento di risparmi privati - spiega -. Quella e' la via maestra. Non possiamo fare a meno della Bce, ma al punto a cui siamo arrivati, non possiamo neppure fare a meno dell'Italia. Servono l'uno e l'altra. Un piano del genere si basa sulla fiducia, e presuppone forze politiche che ispirano e ottengono fiducia. Queste non sono le forze politiche che per raptus coattivo un minuto dopo pensano alla patrimoniale o al prestito forzoso. Tanto per avere un'idea, nel 2012 il governo Monti piccono' la fiducia rompendo il patto su cui si basava il rimpatrio di capitali. Potevi essere d'accordo o no, ma una volta che era diventato legge della Repubblica italiana, non dovevi infrangere quel patto". Carlo Messina ha difeso l'ipotesi di bond sociali e di un rientro di capitali per far ripartire il paese. Carlo Bonomi ha detto che non e' la strada migliore. "Viviamo e vedremo un tempo via via sempre piu' drammatico - spiega Tremonti -. Nel proporre un piano come quello di cui sopra ho citato a suo tempo il carteggio tra Togliatti ed Einaudi. Togliatti, che pur venendo da un mondo diverso era entrato perfettamente nel tempo che viveva, aveva appena firmato l'amnistia!". "Il grande prestito del dopoguerra era un atto di unita' nazionale da parte di un mondo politico molto diverso al suo interno, diverso nelle posizioni politiche, filosofiche, religiose, ma unito nell'interesse del paese - conclude l'ex ministro -. E' uno scenario che va costruito. L'unita' e' tanto assente quanto necessaria". (ITALPRESS). sat/red 28-Apr-20 20:00

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vuoi approfondire? **Approfitta subito!**

Acquista la tua copia digitale a 0.99 €

Tags

Articoli più letti

Coronavirus, gli aggiornamenti di martedì 28 aprile

Coronavirus, l'aggiornamento di Regione Lombardia: Monza e Brianza tornano a salire, +121 nuovi casi positivi (4.637)

Inseguimento per strada con un coltello, paga una multa con soldi falsi: tre denunce dei carabinieri a Monza

Coronavirus, 53 persone controllate dalla polizia provinciale nel weekend: sanzioni vicino ai laghetti

«Impossibile il distanziamento di un metro sui mezzi pubblici, bastano le mascherine»



Monza

Autobus pronti alla prova del distanziamento

Galvani nelle Cronache



MONZA

MANTENETE LE DISTANZE

Galvani a pagina 5

Sui 280 autobus brianzoli si lavora alla marcatura dei posti: sarà utilizzabile solo il 25%
Ma i mezzi viaggeranno senza i seimila studenti che restano ancora bloccati a casa



Distanza assicurata sui bus senza studenti

Sui 280 mezzi della flotta brianzola si lavora alla marcatura dei posti: utilizzabile solo il 25% ma mancheranno seimila ragazzi al giorno

MONZA

di Marco Galvani

La marcatura dei posti dove sedersi e anche di quelli in piedi, l'isolamento del posto di guida per una maggiore protezione dell'autista, una migliore distribuzione delle corse durante la giornata, una mappa delle riaperture delle attività produttive per poter dimensionare il servizio in base alle reali necessità.

Luca Tosi, direttore dell'Agenzia del trasporto pubblico locale del bacino di Monza e Brianza, della Città metropolitana di Milano, Lodi e Pavia, detta il piano di adeguamento del servizio dei bus in provincia in vista dell'avvio della Fase 2. Anche se «non ci aspettiamo una grande affluenza, innanzitutto perché le scuole resteranno chiuse» e gli studenti rappresentano il 60-70% dei viaggiatori che, in tempi normali, utilizzano al mattino presto e nel primo pomeriggio i pullman lungo le 52 linee. La prospettiva da lunedì prossimo è che «non succederà nulla di molto diverso rispetto alla situazione attuale, ci sarà un aumento contenuto della domanda e vedremo giorno per giorno sul campo». E proprio per questo «abbiamo voluto creare una

rete insieme con Assolombarda, le associazioni di categoria e i mobility manager delle aziende per capire quali saranno le scelte delle imprese, quali variazioni di turni lavorativi sono previste, quanti addetti continueranno a utilizzare lo smart working - spiega Tosi -. Con queste informazioni possiamo dimensionare il servizio». Perché al di là delle mascherine obbligatorie per salire sui mezzi e del rispetto del distanziamento tra le persone, «la vera sicurezza è data dal corretto dimensionamento del trasporto pubblico locale, altrimenti il sistema non funziona». Al momento le quattro aziende di trasporto che garantiscono il servizio in provincia stanno adeguando il parco mezzi di circa 280 pullman con tutti i dispositivi per indicare ai viaggiatori dove e come sedersi.

Nei bus urbani è prevista una marcatura non solo sui sedili, ma anche sul pavimento per indicare dove posizionarsi in caso di tragitto in piedi. «Per quanto riguarda il servizio extraurbano, sui mezzi che hanno posti allineati in fila con la possibilità di sedersi alternati, prevediamo un dimezzamento della capienza - specifica il direttore - mentre sui pullman delle linee urbane e sub-urbane, per permette-

re di viaggiare in sicurezza e tranquillità, sarà utilizzabile solo il 25% dei posti».

Ma «a partire dal 4 maggio cercheremo di riportare il numero delle corse ai tempi precedenti all'emergenza Covid e questo, insieme al minore numero di utenti, ci permetterà di compensare la minore capienza di ogni mezzo». Certo «chi è un utente occasionale dovrebbe utilizzare il mezzo pubblico non nelle ore di punta», dando una sorta di precedenza ai pendolari che dovranno rientrare al lavoro. Comunque, «nella migliore delle ipotesi avremo la metà dell'utenza storica, esclusa quella scolastica». In una città come Monza, i bus delle 7 linee gestite da Net ogni anno trasportano circa 3,6 milioni di passeggeri, quasi 10mila al giorno di cui 6mila scolastici. E quindi è ipotizzabile che da lunedì non si vedranno più di duemila persone prendere ogni giorno i mezzi pubblici.

Un calo che si tradurrà in un crollo degli introiti dalla vendita dei biglietti che non riuscirà a essere coperto dalle tariffe riconosciute alle aziende di trasporti (e che coprono tra il 30 e il 50% dei ricavi). Eppure «si stanno avendo costi aggiuntivi», dalla rimodulazione dei turni di lavoro alla sanificazione quotidiana dei pullman.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli autobus si preparano ad affrontare la mini ripartenza di lunedì prossimo

LA PREVISIONE DI LUCA TOSI

**«È ipotizzabile
che da lunedì
non si vedranno
più di 2.000 utenti»**



Il direttore generale di Assolombarda,
Alessandro Scarabelli

Sabato 02 Maggio 2020 (0)

Facebook Twitter

Assolombarda e Fase 2, il direttore generale Scarabelli: «Riaprire le aziende gradualmente e in sicurezza è l'impegno di tutti»

«E' un segnale utile e importante per la ripresa economica del territorio e del Paese» ha detto Alessandro Scarabelli, puntando anche l'attenzione sull'inevitabile aumento della mobilità dei lavoratori e dell'utilizzo dei mezzi pubblici.

Il direttore generale di Assolombarda, Alessandro Scarabelli, è intervenuto sulla Fase 2 dell'emergenza sanitaria in corso: «Poter riaprire è un segnale utile e importante per la ripresa economica del territorio e del Paese - ha detto all'agenzia Ansa - In questi mesi, come Assolombarda, abbiamo attivato una task force, un filo diretto sempre attivo con le imprese alle quali abbiamo dato oltre 40mila consulenze, con l'obiettivo di preparare al meglio la fase 2».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Scarabelli ha richiamato l'attenzione sui settori automotive, gommoplastica e il distretto del design e arredo - che nel Milanese, nel Lodigiano e in Brianza hanno le loro sedi principali -, parte delle imprese manifatturiere che, lunedì, riapriranno i battenti (comprese molte metalmeccaniche) e sull'inevitabile aumento della mobilità dei lavoratori e dell'utilizzo dei mezzi pubblici. Da quest'ultimo punto di vista, per ridurre al minimo i rischi di assembramento: «le imprese associate tenderanno di incentivare forme di mobilità alternativa come il car pooling per massimo 2 persone, l'utilizzo della bicicletta e la disponibilità di posti auto aziendali» ha aggiunto. In corso inoltre dialoghi con i gestori di Atm e Trenord: «affinché si possano definire, in tempi rapidi, strategie e proposte operative comuni per gestire al meglio i flussi e tutelare la salute»

Scarabelli ha inoltre puntualizzato che: «L'apertura delle attività produttive deve avvenire in maniera graduale, applicando le misure necessarie per la tutela della salute dei lavoratori che per gli imprenditori è la priorità». Le aziende, ha aggiunto: «Stanno adeguando, con molto rigore, il modello di organizzazione del lavoro alle misure previste dai Protocolli condivisi con le parti sociali». A garanzia del mantenimento delle distanze saranno indispensabili: «il mantenimento dello smart working, la rimodulazione degli spazi e dei turni di lavoro, che dovranno essere più flessibili».

«C'è in questo momento l'impegno di tutti - ha concluso - affinché vengano garantite ai lavoratori le condizioni di sicurezza e alle imprese la capacità di recuperare quote di mercato, perse in questi mesi in cui le attività sono state sospese».

[Redazione online](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vuoi approfondire? **Approfitta subito!**

Acquista la tua copia digitale a 0.99 €

Tags

[#Monza](#)

[#Economia, affari e finanza](#)

[Altri articoli](#)

Informativa

Questo sito o gli strumenti di terze parti in esso integrati trattano dati personali (es. dati di navigazione o indirizzi IP) e fanno uso di cookie o altri identificatori necessari per il funzionamento e per il raggiungimento delle finalità descritte nella cookie policy, incluse le seguenti finalità relative alla pubblicità utilizzate dal Titolare e da terze parti: Conservazione e accesso alle informazioni; Personalizzazione; Selezione degli annunci, distribuzione, reporting; Selezione dei contenuti, distribuzione, reporting; Misurazione. Puoi liberamente fornire, rifiutare o revocare il tuo consenso senza incorrere in limitazioni sostanziali e modificare le tue preferenze relative agli annunci pubblicitari in qualsiasi momento accedendo al pannello delle preferenze pubblicitarie.

Dichiari di accettare l'utilizzo di cookie o altri identificatori chiudendo o nascondendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, cliccando un link o un pulsante o continuando a navigare in altro modo.

Scopri di più e personalizza

Accetta



ECONOMIA

Assolombarda, Riaprire segnale positivo. Valutare mobilità alternativa al trasporto pubblico

3 Maggio 2020

Fonte Esterna

“Poter riaprire è un segnale utile e importante per la ripresa economica del territorio e del Paese. In questi mesi, come Assolombarda, abbiamo attivato una task force, un filo diretto sempre attivo con le imprese alle quali abbiamo dato oltre 40mila consulenze, con l'obiettivo di preparare al meglio la fase 2”. Lo afferma all'Ansa il direttore generale di Assolombarda, Alessandro Scarabelli, circa la fase 2.

“Lunedì 4 maggio – aggiunge – riapriranno le imprese manifatturiere di tutti i settori, in particolare molte metalmeccaniche, penso ad esempio al settore dell'automotive e al settore gommoplastica, così come il distretto del design e arredo che nel milanese, nel lodigiano e in Brianza hanno le loro sedi principali. La riapertura delle imprese implicherà inevitabilmente un aumento della mobilità dei lavoratori e di conseguenza un'implementazione dell'utilizzo dei mezzi pubblici per i tragitti casa-lavoro. Ho ascoltato

le imprese associate che in queste settimane stanno definendo i loro piani di rientro e stanno valutando, per ridurre i rischi di assembramento durante gli spostamenti, di incentivare forme di mobilità alternativa al trasporto pubblico come per esempio, il carpooling per massimo 2 persone, l'utilizzo della bicicletta e la disponibilità di posti auto aziendali".

"Stiamo ragionando – conclude Scarabelli – insieme ai gestori del trasporto pubblico, Atm e Trenord, affinché si possano definire, in tempi rapidi, strategie e proposte operative comuni per gestire al meglio i flussi e tutelare la salute di tutti".

Cliccando sulla [Pagina Facebook Ufficiale di MBNews](#) e mettendo "MI PIACE" sarai aggiornato in maniera esclusiva ed automatica su tutte le NEWS. Se vuoi beneficiare delle nostre promozioni e degli sconti che i nostri clienti riservano a te, iscriviti subito alla [Newsletter](#).



Fonte Esterna

Questo contenuto non è un articolo prodotto dalla redazione di MBNews, ma è un testo proveniente da fonte esterna e pubblicato integralmente e/o parzialmente ma senza averne cambiato il senso del messaggio contenuto.

0 Comments

Sort by Oldest



Add a comment...

Facebook Comments Plugin

Articoli più letti di oggi

Aggiornamento Coronavirus: i dati diffusi da Regione Lombardia al 3 maggio

La provincia di Monza e Brianza oggi registra il numero più alto di contagi, dopo Milano: 4.823 (+78), ieri: 4.745 (+16) l'altro ieri: 4.729 (+25).



Coronavirus, in Brianza 4.745 "positivi. Gli aggiornamenti dei sindaci

Nella provincia di Monza e Brianza si registra un aumento del numero di contagi di +16, 4.745 totali.



Fase 2: attività sportiva senza mascherina e possibilità di raggiungere le seconde case

L'ordinanza firmata dal presidente Fontana precisa che la copertura di naso e bocca devono avvenire prima e dopo ma non durante lo sport. Riprendono i maneggi, l'addestramento dei



RC professionale

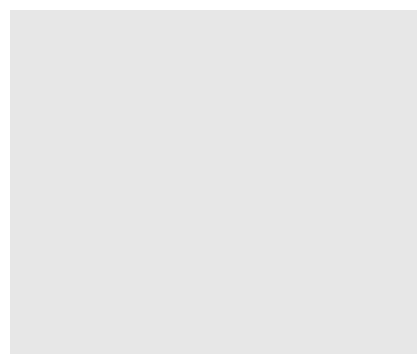
NOSENZO
INSURANCE BROKERS Srl

50% DETRAZIONI FISCALI

SERRAMENTI
persiane - inferriate
zanzariere - tapparelle

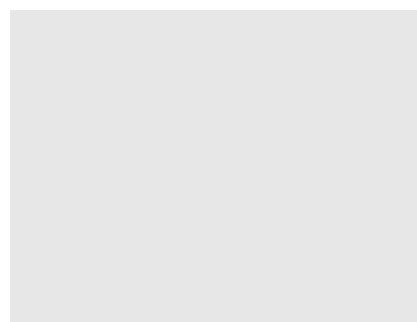
J.A.
JOLLY ALLUMINIO

VISITA IL NOSTRO
SHOW ROOM



"Siamo l'Agenzia AXA - ME.PA di Monza e siamo al tuo fianco, pronti a proteggerti."

Agenzia AXA
ME.PA Assicurazioni
Corso Milano 23
Monza
Tel. 039 2301818
info@mepamonza.it
www.mepamonza.it



*Il caso*

“Così le banche rischiano di fermare le bici Atala”

ROMA — «Ma quale business plan! Cosa succede se poi ci dobbiamo fermare di nuovo perché magari il virus ha ripreso a correre? Consegniamo le chiavi alla banca e allo Stato e chiudiamo? Si naviga tutti a vista e ci vengono a chiedere il business plan...». Massimo Panzeri è uno dei soci titolari della Atala, la storica fabbrica di biciclette fondata nel 1908 da Angelo Gatti. Nel palmares c'è addirittura il primo Giro d'Italia, vinto da Luigi Ganna con la maglia grigio-azzurra.

Panzeri oggi è in azienda, a Monza, perché finalmente lunedì l'impianto ha riaperto i cancelli. Una trentina di operai qui e altri quindici nella sede di Villafranca Padovana. L'agognata “fase 2”, la ripartenza. «Ma così rischiamo di uscire alla prima curva, e lo dico da amministratore di un'azienda in salute prima del Covid e che, in prospettiva, potrebbe beneficiare degli incentivi per le due ruote di cui si fa un gran parlare in questi giorni. Posso immaginare cosa sta succedendo, invece, ai colleghi che erano già in difficoltà a prescindere dall'emergenza del coronavirus...», racconta snocciolando l'incredibile lista di documenti chiesti da una delle banche che ha contattato per avere il finanziamento da quattro milioni di euro previsto dal Decreto Liquidità con la garanzia dello Stato. Bilancio 2019 definitivo o preventivo; situazione banche con dettaglio fidi e debito residuo e leasing; piano rimborso del debito rateale e dei leasing; relazione dell'amministratore sull'impatto dell'emergenza sanitaria sui conti aziendali (descrivere la situazione di mercato, andamento dei ricavi e margini economici, aspettativa sulla ripresa/normalizzazione dell'attività); business plan che copra l'intero piano di rimborso del finanziamento. Un elenco a dir poco “lunare”. «Ecco, mi dica se questa è la liquidità agevole che ha promesso il governo – dice Panzeri – senza contare poi cosa può

succedere una volta completata la gincana delle richieste. Gli istituti di credito hanno accettato la domanda ma mi hanno proposto solo due milioni di liquidità aggiuntiva e gli altri due a copertura di finanziamenti regressi. Ma stiamo scherzando?». Atala fattura (o, meglio, fatturava prima dell'emergenza Covid) quasi 50 milioni di euro, il 67% all'estero, dando lavoro a 45 operai diretti più quelli dell'indotto: «Abbiamo dovuto fermare la fabbrica proprio all'inizio della nostra stagione di maggiore vendita, la primavera-estate – racconta il patron – entravamo in azienda solo io e un paio di collaboratori per pagare stipendi e contributi. In appena due mesi abbiamo perso dieci milioni di fatturato, ma intanto i nostri fornitori, che sono prevalentemente in Giappone, Germania e Cina, continuano a produrre perché lì non hanno chiuso le fabbriche e giustamente non è che ci hanno concesso di spostare in avanti il pagamento. Così finché è stato possibile li abbiamo saldati con la liquidità che abbiamo in cassa, ora tocca alle banche». La Atala ha riaperto senza particolari problemi di messa a norma per la sicurezza e la salute dei dipendenti perché una classica linea produttiva di biciclette prevede distanziamenti oltre i due metri tra ogni singolo operaio.

In fondo, materiali e tecnologie a parte, sembra di respirare la stessa passione di cent'anni fa, quando Angelo Gatti lasciò la Bianchi dove era manager commerciale, perché deluso dalle mancate promesse del patron Edoardo Bianchi. Creò un marchio rivale e lo battezzò con il nome della madre. Nasceva l'Atala, ma nessuno poteva immaginare che più di guerre mondiali, gran premi della montagna, volate e cronometro, sarebbe stato un microscopico, malefico virus a far rischiare l'uscita di strada della fabbrica. © RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Marco Patucchi**

Il titolare dello storico marchio “Ci chiedono il business plan, ma noi navighiamo a vista”



ATALA.IT

▲ La fabbrica Atala è nata nel 1908

Il numero

Le vendite all'estero

67%

Prima del virus

Prima dell'emergenza pandemia il gruppo Atala aveva un fatturato di 50 milioni di cui la maggior parte all'estero

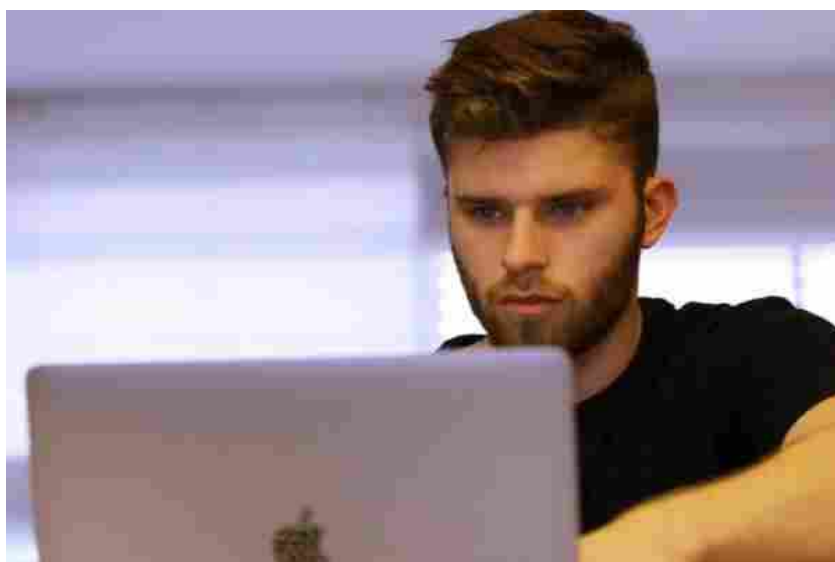


[HOME](#) [CATEGORIE](#) [NEWSLETTER](#) [CONTATTI](#)

IN BREVE

IL COMUNE DI SEREGNO E ASSOLOMBARDA INVESTONO SULLA FORMAZIONE DEI RAGAZZI: NASCE UN ITS

20 MAG 2020 POSTED BY GUALFRIDO GALIMBERTI



SEREGNO – I cambiamenti in atto hanno dato una forte accelerazione alle evoluzioni tecnologiche, che richiedono al mondo delle imprese e a quello della formazione di includere nelle proprie strategie sia l'innovazione e sia corsi di studi rivolti all'informatizzazione avanzata. In quest'ottica Assolombarda, il Comune di Seregno e l'ITS Angelo Rizzoli, dopo un anno e mezzo di lavori preparatori, danno avvio dal prossimo settembre a due nuovi percorsi di istruzione superiore (ITS): "Network, Virtualization and Cloud Specialist" e "Smart Manufacturing Specialist". Venticinque i posti disponibili per entrambi i corsi, che si svolgeranno nelle aule dell'Istituto "Martino Bassi" di Seregno.

"L'attivazione del percorso ITS rappresenta un risultato qualificante della nostra amministrazione – sottolineano l'assessore allo Sviluppo economico, Ivana Mariani, e l'assessore all'Istruzione, Federica Perelli -. L'ITS rappresenterà una importante opportunità per i giovani del territorio, ma anche per le aziende: la continua presenza di stagisti, motivati e formati secondo le più aggiornate tecnologie ed impostazioni sarà un eccellente veicolo di crescita e innovazione. La digitalizzazione è un tema di straordinaria attualità, reso ancora più attuale dalle modalità di lavoro sviluppate nel corso dell'emergenza sanitaria. Ringraziamo l'Istituto "Bassi" per aver condiviso questo progetto, e soprattutto, ringraziamo la generosa collaborazione di Assolombarda per aver fatto incrociare il nostro territorio con

L'EDITORIALE



Coronavirus: dopo la barzelletta della "amicizia vera",...

MAGGIO 12, 2020

DECRETO SICUREZZA: CHE COSA CAMBIA IN BRIANZA



DECRETO SICUREZZA: CHE COSA CAMBIA IN BRIANZA

Chi si è mobilitato in Brianza contro il Decreto Sicurezza e per accoglienza diffusa

Un convegno per fare il punto della situazione sull'accoglienza in Brianza

#Brianzacheaccoglie: con il Decreto Sicurezza che cosa cambia

>>>> Leggi tutti gli articoli



la capacità progettuale della Fondazione Angelo Rizzoli".

L'Its è un percorso formativo di durata biennale rivolto a studenti che abbiano conseguito un diploma, vogliano arricchire il proprio bagaglio formativo con competenze immediatamente spendibili nel mondo del lavoro. Il programma formativo è progettato in stretta sinergia con le imprese.

"L'occupazione dei giovani è un tema centrale per la ripartenza del Paese – ha dichiarato Pietro Guindani, Vicepresidente di Assolombarda con delega a Università, Innovazione e Capitale Umano -. Una priorità alla quale devono concorrere sia il mondo della formazione, attraverso uno slancio sempre maggiore alla ricerca e alla didattica integrata con le imprese, sia il mondo produttivo per il suo contributo in termini di innovazione e tecnologia. In questa direzione si orienta l'azione di Assolombarda, volta a rafforzare la cooperazione e i canali di dialogo tra imprese e istituti tecnici e professionali del territorio, con il duplice obiettivo di accrescere il livello di competenze, e con esso l'occupabilità dei giovani, e di ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di risorse umane a elevata qualificazione, che oggi persiste soprattutto per quanto riguarda le figure professionali dell'area Science, Technology, Engineering and Mathematics".

Per i diplomati del corso biennale, le prospettive di occupazione sono particolarmente elevate (oltre il 95 per cento dei diplomati trova lavoro entro il primo anno dalla conclusione del percorso scolastico).

SHARE THIS



RELATED POSTS



Assolombarda e In-Presa: a Carate lotta alla dispersione scolastica insegnando il lavoro

NOVEMBRE 14, 2019



Soldi finiti, a rischio la proroga della cassa integrazione per la Candy

AGOSTO 1, 2019



Accordo tra Comune di Seregno e Assolombarda: più sostegno alle imprese

LUGLIO 26, 2019

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

	Commento
	Nome *
	Email *
	Sito web
PUBBLICA IL COMMENTO	

ALMANACCO



3 settembre 1950: Nino Farina a Monza vince il primo...

SETTEMBRE 2, 2019

FACEBOOK

LA FOTO DELLA SETTIMANA

CATEGORIE

Almanacco	Innovazione
Ambiente	L'Editoriale
Animali	Libri
Attualità	Monza e Brianza
Benessere	Mostre
Brevi di Lombardia	Musica
Cinema	Sanità
Enogastronomia	Soldi
Eventi	Sport
Famiglia e Disabilità	Teatri



Tecnologia e formazione Fattori chiave per l'impresa

L'analisi di Pietro Guindani, vicepresidente di Assolombarda con deleghe all'Università, l'Innovazione e il Capitale Umano

MONZA

di **Pietro Guindani***

Sviluppare il patrimonio della conoscenza attraverso la ricerca scientifica e formare giovani a elevata qualificazione, in grado di dare il proprio contributo alla crescita del benessere economico e sociale del Paese, questo è il compito del sistema educativo nazionale e locale. Nondimeno è il contributo che il mondo delle imprese si attende oggi dal sistema dell'istruzione, sia sotto il profilo delle loro vocazioni primarie, la didattica e la ricerca, sia del coinvolgimento diretto con il sistema produttivo, nello sviluppo delle tecnologie per l'innovazione e la competitività delle imprese.

In questo senso, crediamo che sia fondamentale sviluppare un sistema strutturato di dialogo e collaborazione delle imprese con il mondo dell'education e della ricerca. È proprio in questa direzione che si orienta l'azione e l'impegno di Assolombarda, nell'intento di promuovere una moderna cultura della formazione del capitale umano tra le imprese e di diffondere nelle aziende un'apertura alle collaborazioni di ricerca in modalità di open innovation. Infatti, i cam-

bamenti in atto negli scenari competitivi, caratterizzati da forti trasformazioni e dall'accelerazione esponenziale delle evoluzioni tecnologiche, richiedono a tutte le imprese di mettere l'innovazione al primo posto nella propria agenda strategica. La capacità di mantenere costante il carattere innovativo dei propri prodotti, servizi e processi, rappresenta ormai un fattore imprescindibile per il mantenimento della propria competitività. In questo scenario, la collaborazione tra mondo della ricerca e mondo produttivo gioca un ruolo primario, poiché rende possibile il trasferimento tecnologico e la circolazione di conoscenze e competenze dall'ambito della ricerca scientifica a quello del mercato.

Sul fronte del capitale umano, non è un caso che le imprese più capaci di attrarre e conservare i migliori talenti siano quelle che dedicano i maggiori investimenti nella formazione. Nasce da questa considerazione la costruzione di canali di dialogo tra il sistema produttivo e le istituzioni formative. Un dialogo che ha il duplice obiettivo sia di accrescere il livello di competenze, e con esso l'impiegabilità dei nostri giovani, sia di ridurre il disallineamento tra domanda e offerta di risorse umane a ele-

vata qualificazione, che oggi persiste nel nostro Paese, soprattutto per quanto riguarda le figure professionali dell'area Science, Technology, Engineering and Mathematics (STEM).

Parlare di investimento in formazione significa guardare anche alle persone già inserite in azienda. In questo senso è indispensabile accrescere e diffondere una moderna cultura della formazione continua, che contrasti l'invecchiamento sempre più rapido delle professionalità con azioni sistematiche di arricchimento delle competenze con interventi di aggiornamento, riqualificazione e riconversione professionale, coè, di re-skilling e up-skilling.

Nella rispettiva convinzione che il capitale umano di qualità rappresenti un evidente vantaggio competitivo difficilmente eguagliabile una volta consolidato e che il coinvolgimento del mondo universitario, ricco di competenze e saperi, sia il motore dell'innovazione per la competitività, auspichiamo che vi sia un impegno concertato e continuo da parte di tutti gli attori interessati, imprenditori e accademia, per liberare le potenzialità di creazione di valore che può scaturire dalla combinazione di conoscenza e capacità produttiva.

* *Vicepresidente Assolombarda Università, Innovazione e Capitale Umano*

LE LINEE GUIDA

**Fondamentale
formare un dialogo
tra aziende e mondo
dell'educazione
e della ricerca**



Pietro Guindani di Assolombarda





La StartUp

Mimete, polvere di metallo per stampanti 3D

L'attività che parte dal gruppo Fomas serve ai settori biomedicale, energia, aerospaziale e racing

BIASSONO

Non lascia immaginare che al suo interno lavori un gruppo di ingegneri e tecnici attorno a un progetto all'insegna del 4.0. Eppure, il segnale che tutti potrebbero cogliere è nel logo ben in vista. **Mimete**, infatti, è il nome dato da Primo Levi a un duplicatore tridimensionale, che, anticipando con esattezza il funzionamento delle stampanti 3D, è il protagonista di un racconto compreso nella raccolta Storie naturali.

Ebbene la startup, parte del Gruppo FOMAS, produce polveri metalliche destinate all'additive manufacturing: leghe a base di ferro, nichel e cobalto sono trasformate in polveri adatte alle stampanti 3D per produrre componenti avanzati per settori tra cui il biomedicale, la generazione di energia, l'aerospaziale e il racing. L'impianto di **Mimete** Il protagonista del complesso industriale è un impianto VIGA, un gas atomizzatore con fusione ad induzione sotto vuoto di nuovissima concezione.

Il funzionamento lo spiega il Vice Presidente del Gruppo FO-



Jacopo Guzzoni presidente di FOMAS

MAS Jacopo Guzzoni: «L'impianto è assimilabile a una pentola a pressione sottoposta ad altissime temperature, al cui interno i metalli fondono (fusione per in-

IL SISTEMA

I materiali fusi vengono nebulizzati e le goccioline raffreddate diventano granelli microscopici

duzione). Quindi attraverso l'Argon (gas), il metallo fuso prima viene nebulizzato, poi raffreddato, trasformando così le goccioline in polveri grandi circa alcuni centesimi di millimetro.

Questa macchina si differenzia dagli altri impianti standard in commercio per tecnologia di atomizzazione, l'acquisizione centralizzata dei dati e il controllo in tempo reale di tutti i parametri di processo, con la possibilità di modificarli in corsa. Un processo che sembra facile ma non lo è.

«**Bilanciare** i flussi di metallo e gas o adeguarli alle proprietà fluidodinamiche delle diverse leghe ci ha richiesto molto studio», dice il Dottor Guzzoni, che confessa come **Mimete** lavori all'interno di un'avanguardia produttiva, con scarsa letteratura scientifica e una decina di competitor a livello globale. Oggi **MIMETE** - la giovane azienda del Gruppo - produce tre linee di prodotti standard (Marte - ferro; Venere - nichel e Nettuno - cobalto. Declinate ciascuna in una gamma di specialità) e soluzioni ad hoc sulle necessità del cliente. In ogni caso, processi e prodotti sono all'insegna della

sostenibilità economica e ambientale. A Biassono - dove lavora un team di 15 persone, tra cui 5 donne - è inoltre attivo un laboratorio all'avanguardia dedicato alla caratterizzazione completa delle polveri e di componenti massivi (analisi chimica, PSD - controllo dimensionale delle particelle - morfologia - SEM). Presso il laboratorio FOMAS (accreditato ISO/IEC) è possibile effettuare test sulle proprietà meccaniche.

Il progetto MIMETE, la cui coordinatrice della strategia e dei progetti speciali è Maria Guzzoni, nasce nel 2017, quando il Gruppo FOMAS - player internazionale nella produzione di forgiati in acciaio e anelli laminati per il powergen, l'oil; gas e aerospace guidato da Jacopo Guzzoni - analizza una potenziale minaccia: l'additive manufacturing. «Si tratta di una tecnologia che usa stampanti 3D per produrre non più per asportazione di materiale dal pieno, bensì a partire da un modello virtuale per poi "stampare" prototipi o componenti strato dopo strato depositando solo il materiale strettamente necessario».

